

tribuito con 3500 lire, il che è proprio eccezionale.

Ho io quindi ragione, o no, di deplorare i cumuli di uffici e di onorari nelle persone che sono in alto, e di affermare che è qui appunto che si debbano fare le economie?

Dunque, onorevole ministro, non è per le persone, lo ripeto, delle quali ho tutta la stima, tutto il rispetto, che io ho parlato, ma per il principio di equità, che viene in esse offeso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Baccelli, ministro della istruzione pubblica. Sono lietissimo di queste dichiarazioni fatte dall'onorevole Rampoldi, perchè sono conferma del suo alto sentimento di dignità.

La casuistica discendeva a fatti personali ed in questi non sarei entrato; ma nella questione generica sento che ha ragione.

Sono fatti indipendenti dalla mia volontà, dalla mia azione di ministro.

Rampoldi. Anzi, Lei non c'entra per nulla.

Baccelli, ministro della istruzione pubblica. Vedrò di provvedere. Ma si persuada, onorevole Rampoldi, che a tutte queste miserie non c'è che una sola medela: la legge che ho avuto l'onore di proporre.

Presidente. Onorevole Credaro, anche Lei ha chiesto di parlare per fatto personale. Accenni il suo fatto personale.

Credaro. Il regolamento universitario vigente parla di concorsi per straordinari. Il ministro della pubblica istruzione non vuole assolutamente sentir parlare di questi concorsi; ma allora non gli resta altro che abrogare il regolamento per la sincerità dell'amministrazione.

Presidente. Questo non è fatto personale, onorevole Credaro.

Credaro. Ho finito!

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Il regolamento è pronto di fatto. Ripeterò ancora una volta dinanzi a questa Assemblea, e tutti lo ricordano, che finchè starò a questo posto, concorsi per straordinari non se ne faranno, perchè io non violerò mai la legge e la farò sempre rispettare.

Presidente. Onorevole Cirmeni, anche Lei ha un fatto personale?

Cirmeni. Ne ho due, onorevole presidente. Uno molto simpatico e benevolo pel ministro...

Presidente. Allora non è più fatto personale! (*Si ride*).

Cirmeni. ... È una semplice dichiarazione. Egli ha colto proprio nel segno; la risposta, che mi ha dato, mi ha pienamente soddisfatto. E questa risposta dell'onorevole ministro è la condanna di quello, che mi ha risposto l'onorevole relatore.

Presidente. Non provochi altri fatti personali.!

Cirmeni. Questo col relatore è un vero fatto personale. Il relatore ha voluto cogliere questa occasione per confermare la sua fama meritata di avvocato principe, ha considerato la cosa... molto benevolmente...

Presidente. Ma venga alla questione!

Cirmeni. ...riguardo a persone che qui nessuno aveva accusate, ed è venuto a dire: citi i nomi, le Facoltà, le Università...

Spirito Francesco, relatore. Non ho detto questo; ho detto di specificare di più!

Presidente. Non interrompa!

Cirmeni. Se questo avessi fatto, l'onorevole presidente mi avrebbe richiamato all'ordine, poichè avrei accusato persone, che non sono qui per difendersi. Mi basta di aver accennato ad un fatto; l'onorevole ministro lo ha perfettamente compreso, ed io sono lietissimo della sua risposta.

In quanto a Lei, onorevole Spirito, io la prego di guardar bene che anche a Napoli ci sono dei professori che non fanno lezione...

Spirito Francesco, relatore. Lo so!

Cirmeni. ... L'esempio di Napoli non l'avrei voluto citare. Aveva infatti cominciato con dire che vi sono Università, nelle quali si fanno poche lezioni. Ora che Lei mi ha tirato in ballo, le dico che non solo nelle Università di second'ordine, ma anche in Università di primissimo ordine, come in quella di Napoli, ci sono parecchi professori che non fanno mai lezione. (*Segni di approvazione*).

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 27 con lo stanziamento proposto.

(*È approvato*).

« Capitolo 28. Regie Università ed altri istituti universitari; materiale lire 2,169,169 e centesimi 18. »

Morelli-Gualtierotti. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Picardi.

Picardi. Rinunzio.